

Lo voglio, sii guarito

(Mc 1, 40-45)¹

VI Domenica T.O. - Anno B

Mc 1, 40-45

⁴⁰Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Nella V Lectio abbiamo indicato il **messaggio della pericope odierna**: Gesù risana il lebbroso affinché questi non viva una vita da escluso.

L'episodio avviene in uno dei villaggi galilaici e l'iniziativa parte dal lebbroso che, pur non potendolo fare per legge,² si avvicina invece a Gesù e si inginocchia perché ne riconosce la potenza (*puoi*) ed il cuore compassionevole (*se vuoi*).

Ci si inginocchia solo davanti a Dio *prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti* (Sal 95,6);³ e nei Vangeli lo fanno: questo lebbroso, il padre del figlio epilettico (Mt 17,14), il ricco (Mc 10,17), i soldati durante la Passione (Mt 27,29).

La fede ci porta a chiedere (come è stato per il lebbroso - che non è collocato dall'evangelista in nessun luogo geografico) a Gesù di usare il suo potere. La risposta, all'imperativo di Gesù, col gesto unito alla parola, illustra molto concretamente la sua "pietà" che non compatisce da lontano il male di colui che l'implora con fiducia.

¹ G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp.102-103 [Colonnino p. 103], 104-105; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.987; AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1250.

² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 183 [Lv 13], p.1701 [Lv 14,1-32].

³ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.505.

Questo episodio a noi cristiani di oggi richiama il sacramento dell'Unzione dei malati. Infatti la Lettera di Giacomo (Gc 5,14-15)⁴ testimonia che il rapporto tra i riti e il modo seguito da Gesù per guarire i malati fu stabilito molto presto.

E San Tommaso d'Aquino (dottore della Chiesa, morto nell'Abbazia di Fossanova nel 1274) in un suo commento scrive “[Gesù] volle anche toccare, per darci un'idea della virtù che è nei sacramenti, nei quali non basta toccare, ci vogliono anche le parole, perché quando si fondono forma e materia, allora nasce il sacramento”.⁵

Suddividiamo il testo:

- v. 40: introduzione narrativa, la situazione di abbandono e di esclusione in cui vive un lebbroso;
- vv. 41-42: scena centrale, Gesù accoglie e cura il lebbroso;
- vv. 43-44 vediamo Gesù rispettoso riguardo alle modalità imposte dalla legge (cap 14 del Levitico = il Libro dei figli di Levi);
- v. 45 conclusione: la gioia manifestata dal lebbroso guarito fa vivere Gesù da escluso perché lo ha toccato (*rimaneva fuori, in luoghi deserti*).

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Abbiamo visto dunque, in queste domeniche, gli otto criteri che a partire dal versetto 16 S. Marco ci ha fatto conoscere.

a) per descrivere la missione di Gesù (nel v. 35 vediamo che fa parte della missione il rimanere uniti alla fonte della Buona Novella/Notizia, che è il Padre, mediante la preghiera)

b) per far verificare alle Comunità se stanno svolgendo bene la loro missione.

Il miracolo compiuto da Gesù serve a rivelare la sua identità divina, ma Gesù chiede il silenzio anche perché la folla, come i discepoli, non comprende che è puro dono e restano nell'ambiguità.

La solidarietà di Gesù è espressa con tre verbi:

1. *avere compassione* (la tenerezza);

⁴ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1747.

⁵ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, pp.140-143 [Voce Sacramento].

2. *tendere la mano* (gesto tipico di Dio che si china sulla sofferenza umana Sal 17,14; Sal 119,173 il salmo sulla legge del Signore;⁶ Mt 14,31 la tempesta sul lago);
3. *toccare* (la solidarietà che ignora tutti gli schemi protettivi e le leggi sociali e religiose).

- Il valore altissimo del com-patire di questa scena ci porta ad interessarci delle nuove lebbre e delle emarginazioni di oggi?
- Possiamo, nel nostro ambiente, fare qualcosa o giudichiamo con implacabile durezza di cuore?
- Facciamo nostra la Colletta di oggi che chiede al Padre di risanarci dal peccato che ci divide e dalle discriminazioni che ci avviliscono o la ‘udiamo’ soltanto, senza pregarla anche noi?

L’aspro rimprovero di Gesù riguardo al ‘segreto messianico’ serve a ricordare al lettore che la via a cui è chiamato il lebbroso guarito (ed ogni discepolo che sia alla sua sequela) è quella della croce e non quella del trionfo. Ed anche la folla è convocata a seguire il Cristo attraverso la sua testimonianza di amore e non per seguirlo nella scia di prodigi o di atti strepitosi.

Il significato simbolico della guarigione del lebbroso è dunque un segno della liberazione dalla lebbra del peccato, in quanto l’uomo porta con sé le stimmate del peccato e del demoniaco da cui solo Gesù, in quanto Dio, può liberarlo e guarirlo.

La posta in gioco non è la salute del lebbroso, ma la sua salvezza, cioè la restituzione della possibilità della relazione con Dio e con gli uomini. Ce lo dice la narrazione dell’incontro: in esso entrambi trasgrediscono la legge e l’inclusione del lebbroso nel gruppo sociale ci preannuncia la salvezza per tutti, ma per pura compassione e misericordia di Dio.

Come attualizzare questa pericope che mi svela il **principio-base dell’etica, della morale cristiana**, cioè della vita cristiana?

1. Lavorando ad una costante purificazione della Parola assumiamo come nostra l’indicazione di Paolo: *diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo* (1Cor 11,1) perché l’imitazione di Cristo è il fondamento di ogni atteggiamento e comportamento cristiano.
2. Ma dobbiamo vedere e considerare gli avvenimenti alla maniera di Gesù e non secondo le ambiguità che spesso nascono nel nostro cuore quando l’incontro

⁶ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.523.

con la pagina biblica (o evangelica) resta superficiale e non diventa - leggi anche la Lectio V - **una prassi che contagia, rinnova, trasforma la mia esistenza.**

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Compassione:⁷ non c'è vera compassione senza passione, colui che compatisce veramente patisce a sua volta. La compassione è una comunione nella sofferenza ... La sofferenza di Gesù è anche la sofferenza del Padre. Non è possibile che, se i figli soffrono (e tra loro anche il Figlio Eterno fatto uomo), il Padre resti impassibile.

La sofferenza del Padre è un grande mistero e quando cerchiamo di dirne qualcosa non possiamo che balbettare miseramente. Tuttavia è urgente eliminare dal nostro spirito l'idea che il Padre, per la perfezione della sua natura, sovrasti la sofferenza degli uomini senza esserne, a sua volta, dolorosamente colpito e ferito.

Toccare: il miracolo qui non è compiuto da Gesù solo con la parola, troviamo in Marco una serie di verbi riguardanti tutti e cinque i sensi dell'uomo, che sono utilizzati come sinonimo di 'credere': la fede che salva è:

- "toccare" (qui e soprattutto in 5,25-34, l'emorroissa);
- è saper "udire", 7,29 la siro-fenicia; 7,31-37, il sordomuto;
- è vedere, 8,22^{ss}, il cieco di Betsaida; 10,46^{ss} il cieco di Gerico;
- è saper 'odorare', in casa di Simone il lebbroso, il profumo di Betania che è annuncio del Vangelo 14,3^{ss};
- e 'gustare' Cristo che si fa nostro cibo e bevanda 14,22^{ss} nell'Ultima Cena.

Come testimonianza per loro: L'ordine gesuano di correre dai sacerdoti è dato perché questi abbiano la possibilità, non utilizzata - come sappiamo dal prosieguo del Vangelo - di riconoscere il Cristo. Questa interpretazione è conforme a quanto troviamo in 6,11 e 13,9, ove la durezza di cuore dei farisei impedisce loro il riconoscimento della Buona Novella.

⁷ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p.592 [Misericordia]; AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1700 [Perdono]; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1992 [Misericordia].

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

Preghiera di liberazione

***Spirito di Gesù,
liberaci dal Vangelo facile,
liberaci dal Vangelo scontato,
liberaci dal Vangelo presumibile,
liberaci dal Vangelo ovvio,
liberaci dal Vangelo dei farisei e degli scribi,
liberaci dal Vangelo di chi si cerca un proprio re,
liberaci dal Vangelo di chi ci porta ad essere fanatici,
liberaci dal Vangelo di chi ci fa ritenere giusti,
liberaci dal Vangelo di chi ci chiude in una razza o in una cultura,
liberaci dal Vangelo di chi ci impedisce di cercare ancora il Vangelo,
liberaci dal NOSTRO Vangelo.***

Amen